

ALLEGATO 3A

COMUNE DI PISA
1° dip. ASSETTO DEL TERRITORIO
UFFICIO CENTRO STORICO

Copia conforme all'originale

P.R.G. CENTRO STORICO - VARIANTE DI DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI
(art.5 L.R. 21.5.1980, n°59) PER LA RICOSTRUZIONE
DEI RUDERI DI ORIGINE BELLICA

(Controdeduzioni alla delibera di G.R. n°11123 del 22.10.1984)



FASCICOLO

Il Funzionario di settore

Ranf

Il Funzionario di Programma

h
9

Il Sindaco

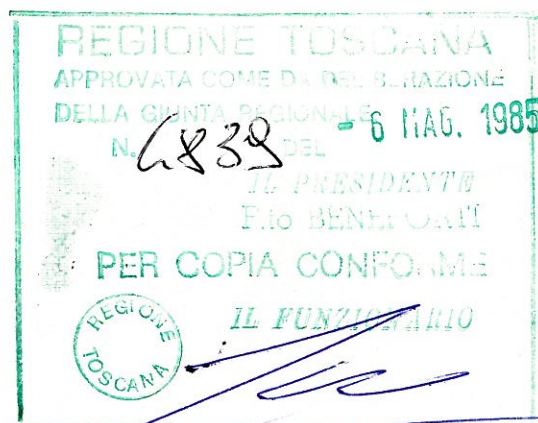
AB *t.*

gennaio 1985



I N D I C E

Controdeduzioni alla delibera di G.R. n°11123 del 22 ottobre 1984	pag. 1
Tabella di raffronto tra prescrizioni della re lazione istruttoria e parere della CRTA.....	" 3
Controdeduzioni alle prescrizioni regionali.....	" 5
Controdeduzioni relative ai ruderi stralciati.....	" 6
Osservazioni.....	" 6





COMUNE DI PISA

1° dip. ASSETTO DEL TERRITORIO - UFFICIO CENTRO STORICO

P.R.G. CENTRO STORICO - VARIANTE DI DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI (art.5 L.R. 21.5.1980) PER LA RICOSTRUZIONE DEI RUDERI DI ORIGINE BELLICA

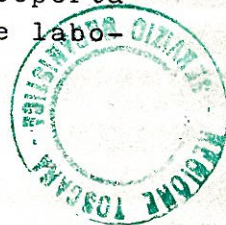
CONTRODEDUZIONI ALLA DELIBERA G.R. N° 11123 DEL 22.10.1984

Con lettera datata 23 novembre 1984, pervenuta all'Archivio Generale del Comune in data 26 novembre 1984, la Regione Toscana ha trasmesso copia della delibera G.R. n°11123 del 22 ottobre 1984 che approva la variante "con le modifiche ed i perfezionamenti" di cui al parere della C.R.T.A. del 5 settembre 1984 "da introdurre nella deliberazione di approvazione definitiva" ai sensi della Legge 765/67.

Entro 90 gg. il Comune può formulare proprie controdeduzioni con delibera di C.C. da pubblicare nel primo giorno festivo e da inviare alla Regione nei successivi 15 (quindici) giorni con le modifiche proposte.

Il parere della C.R.T.A., che fa parte integrante della delibera regionale, svolge le seguenti considerazioni:

- a) si rende opportuna l'introduzione di una norma generale relativa alla "ristrutturazione urbanistica" che dia i tipi e le modalità degli interventi consentiti;
- b) ritiene di rimandare ad "una indagine più approfondita di tipo urbanistico" gli interventi relativi ai ruderi nn°1, 4, 9, 11 e 13 che sono da stralciarsi dal provvedimento;
- c) concorda, per i rimanenti, con le prescrizioni indicate nell'allegata relazione istruttoria;
- d) ritiene meritevoli di accoglimento le osservazioni:
 - n°3 Del Lupo Francesco e Giuseppe;
 - n°1 Dalli Maria e Giancarlo, Gimmelli Fausto (con prescrizione)
- e) ritiene parzialmente meritevoli di accoglimento le osservazioni:
 - n°5 Fortini Otello, "limitatamente a due piani fuori terra per una superficie coperta pari a quello dell'attuale laboratorio".



f) da respingere le osservazioni:

- n° 2 Gambogi costruzioni;
- n° 4 Faggi Rolando

condividendo i rilievi di cui alla relazione istruttoria.

TABELLA DI RAFFRONTO TRA PRESCRIZIONI DELLA RELAZIONE
ISTRUTTORIA E PARERE DELLA C.R.T.A.

rudere	relazione istruttoria	C.R.T.A
1-via Zerboglio	- costruire in aderenza al fabbricato li- mitrofo; - ricavare parcheggi privati per 1mq/20mc e soddisfare gli standards urbanistici	stralciato
2- via S. Antonio	- permane la servitù di passo carrabile al piano terra	approvato con prescrizioni
3-via Mazzini	-opportunità di qualche arretramento pla- nimetrico dal filo di vicolo del Meche- rini	approvato con prescrizioni
4-via Toselli	- esiste chiaramente l'impronta (del vec- chio fabbricato) sul fabbricato adiacen- te, pertanto la volumetria può essere rapportata solo a quella preesistente	stralciato
5-corso Italia /via Titta Ruffo	- esiste il P.T. altezza almeno di 5 ml. (su via Garofani) con elementi architet- tonici da conservare (restauro conserva- tivo); - l'edificio preesistente aveva n°4 piani f.terra e tali devono essere riconferma- ti	approvato con prescrizioni
6- viale Bonaini	- la stessa altezza dell'edificio in ade- renza su via Bonaini per max 4 piani f.terra	approvato con prescrizioni
7- via Ceci	- su via Ceci n°3 piani fuori terra + sof- fitte, va comunque indicata l'altezza massima e il volume. L'altezza non può comunque superare quella presunta prece- dente, al massimo uguale a quella degli edifici adiacenti	approvato con prescrizioni
8-via La Tinta	- il volume indicato si intende compres- so della porzione esistente dell'edifi- cio	approvato con prescrizioni



rudere	relazione istruttoria	C.R.T.A.
9-lungarno Ga lilei / via La Tinta	- l'altezza in gronda deve essere pari a quella dell'edificio adiacente lato Ovest sul Lungarno	stralciato
10-lungarno Ga lilei, n°3	nessuna prescrizione	approvato
11-lungarno Ga lilei/lun- garno Fibonac ci	- occorre la verifica delle altezze su ri lievi certi riferiti alle preesistenze ed alla documentazione	stralciato
12-via Notari/ piazza delle Vettovaglie	- occorre la verifica delle altezze su ri lievi certi riferiti alle preesistenze ed alla documentazione	approvato con prescrizioni
13-via Garibal di n°21	- sono ammessi max 4 piani f.t., l'altezza proposta è pertanto eccessiva	stralciato

CONTRODEDUZIONI ALLE PRESCRIZIONI REGIONALI

rudere	
2-via S. Antonio	si concorda con l'inserimento in normativa della prescrizione sulla servitù di passo carrabile a piano terra
3-via Mazzini	un arretramento del filo del fabbricato dal vi- colo del Mecherini appare inopportuno con rife- rimento alla morfologia della via. Appare giustificato esclusivamente uno "smusso" sull'angolo tra vicolo del Mecherini e la via La Maddalena, così come di fatto configurato dal- l'attuale recinzione.
5-corso Italia/ via Titta Ruffo	si concorda sulla prescrizione di 4 piani fuo- ri terra da riconfermare ma non sulla conserva- zione del manufatto su via garofani. Si precisa che la norma comunale sull'altez- za si riferisce alle parti di ricostruzione.
6-viale Bonaini	si concorda con la prescrizione L'altezza dell'edificio contermine di riferimen- to è stata determinata in ml 12,00
7-via Ceci	Si concorda con la prescrizione, salvo chiamare le soffitte: "sottotetti abitabili". L'altezza dell'edificio contermine di riferi- mento è stata determinata in ml. 15,30
8 - via La Tinta	si concorda con la prescrizione
10-lungarno Galilei, 3	
12-via Notari/ piazza delle Vetto- glie	si concorda con la prescrizione. Si sono determinate le altezze di ricostruzio- ne di ml. 13,30 e ml. 9,80 come da grafico alleg.

Si ritiene di precisare, in normativa, che si intende ap-
plicare col presente provvedimento la ristrutturazione urban-
stica esclusivamente nei termini di ricostruzione delle volu-
metrie preesistenti, col rimando ad uno strumento attuativo
che ne precisi ulteriormente i caratteri di dettaglio.

CONTRODEDUZIONI RELATIVE AI RUDERI STRALCIATI

Si concorda con lo stralcio del rudere n°11 (Lungarno Galilei/Lungarno Fibonacci) in quanto compreso in un comparto di prevalente proprietà pubblica, per il quale è in corso di predisposizione un piano di recupero complessivo da parte di questa Amministrazione.

Non si concorda con lo stralcio dei ruderi ai numeri 1, 4, 9 e 13 in quanto non si ritiene che eventuali indagini svolte all'intorno degli stessi possano produrre elementi costruttivi di rilievo rispetto all'ipotesi di ricostruzione individuata, in considerazione anche del fatto che la relazione istruttoria del Dip.to Assetto del Territorio della Regione non sollevava per questi, problemi di rilevanza particolare rispetto ai ruderi approvati con prescrizioni. Si ritiene comunque di respingere tali ricostruzioni, tenendo conto delle prescrizioni di cui alla stessa relazione istruttoria.

Rispetto al problema di ordine generale relativo alla dotazione di standards urbanistici nel Centro Storico, si ritiene utile produrre in allegato lo studio svolto con riferimento alla Variante di disciplina degli interventi sull'isolato 89 comprendente l'ex complesso industriale Marzotto, adottata con deliberazione di C.C. n°61 del 21 gennaio 1985.

--- OSSERVAZIONI

La Giunta Regionale ha accolto parzialmente l'osservazione n°5 (Fortini Otello) nella misura di "2 piani fuori terra per una superficie coperta pari a quella dell'attuale laboratorio".

Si concorda con l'accoglimento parziale suddetto, introducendo nella normativa i parametri corrispondenti.

La G.R. ha espresso parere concorde con l'A.C. in merito alle osservazioni nn° 1, 2, 3 e 4 e pertanto si accolgano le osservazioni: n°1 (Dalli Maria e Giancarlo, Gimmelli Fausto) e n°3 (Del Lupo Francesco e Giuseppe). Si rende pertanto necessario introdurre nelle norme di attuazione della variante i parametri volumetrici e di destinazione relativi.